
Download Ebook La Guerra Dei Gas Le Armi Chimiche Sui Fronti Italiano E Occidentale Nella Grande Guerra

Thank you extremely much for downloading **La Guerra Dei Gas Le Armi Chimiche Sui Fronti Italiano E Occidentale Nella Grande Guerra**. Most likely you have knowledge that, people have seen numerous times for their favorite books with this La Guerra Dei Gas Le Armi Chimiche Sui Fronti Italiano E Occidentale Nella Grande Guerra, but stop happening in harmful downloads.

Rather than enjoying a fine book afterward a mug of coffee in the afternoon, instead they juggled with some harmful virus inside their computer. **La Guerra Dei Gas Le Armi Chimiche Sui Fronti Italiano E Occidentale Nella Grande Guerra** is within reach in our digital library an online entry to it is set as public appropriately you can download it instantly. Our digital library saves in multiple countries, allowing you to get the most less latency era to download any of our books like this one. Merely said, the La Guerra Dei Gas Le Armi Chimiche Sui Fronti Italiano E Occidentale Nella Grande Guerra is universally compatible taking into account any devices to read.

KEY=OCCIDENTALE - LILIA FULLER

La guerra dei gas le armi chimiche sui fronti italiano e occidentale nella Grande Guerra [Rossato International Bibliography of Historical Sciences 2006](#) [Walter de Gruyter](#) *Die IBOHS verzeichnet jährlich die bedeutendsten Neuerscheinungen geschichtswissenschaftlicher Monographien und Zeitschriftenartikel weltweit, die inhaltlich von der Vor- und Frühgeschichte bis zur jüngsten Vergangenheit reichen. Sie ist damit die derzeit einzige laufende Bibliographie dieser Art, die thematisch, zeitlich und geographisch ein derart breites Spektrum abdeckt. Innerhalb der systematischen Gliederung nach Zeitalter, Region oder historischer Disziplin sind die Werke nach Autorennamen oder charakteristischem Titelhauptwort aufgelistet.* **Analecta Romana Instituti Danici**
Il nucleare ed altre storie [Lulu.com](#) **Dizionario storico della Prima guerra mondiale** [Gius. Laterza & Figli Spa](#) *La partecipazione alla Grande guerra trasformò radicalmente l'Italia, come e più che tutta l'Europa. Nacque allora il Paese che conosciamo. Le voci del Dizionario parlano di combattenti, di armi e di battaglie. Di mobilitazione, di lavoro, di donne. Di propaganda e di politica, di governi e di opposizioni. Ma non solo: parlano di religione, di arte e di letteratura perché un senso bisognava trovarlo alla guerra totale. Testi di Andrea Baravelli, Elena Papadia, Filippo Cappellano, Marco Mondini, Daniele Ceschin, Fabio Degli Esposti, Paolo Pozzato, Fabio*

Caffarena, Fabio De Ninno, Irene Guerrini e Marco Pluviano, Luca Gorgolini, Hubert Heyriès, Mariano Gabriele, Pierluigi Scolè, Piero Di Girolamo, Andrea Scartabellati e Felicita Ratti, Beatrice Pisa, Maria Concetta Dentoni, Bruna Bianchi, Roberto Bianchi, Matteo Ermacora, Stefania Bartoloni, Antonio Gibelli, Carlo Stiacchini, Mauro Forno, Maria Paiano, Renate Lunzer, Monica Cioli, Fabio Todero, Alessandro Faccioli, Oliver Janz, Nicola Labanca. **Veleni di Stato** Bur Nel 1941 l'Italia disponeva di uno dei più grandi arsenali di armi chimiche del mondo. Antrace, iprite, virus, batteri: la fabbrica dei veleni creati per costruire l'impero della dittatura fascista ha divorato vittime in Libia e in Etiopia, ha colpito i combattenti spagnoli che lottavano per la libertà, lasciando dietro di sé una scia di malattie e dolore. Ma la creazione di questi stessi veleni ha preteso un prezzo altissimo anche all'Italia: durante le fasi di sperimentazione, e poi con il concludersi della guerra, intere zone del nostro Paese sono state contaminate dagli esperimenti, ordigni sono stati abbandonati davanti alle coste delle Marche e della Puglia, testate letali sono state scaricate attorno a Ischia. Tutto ciò, a partire dal dopoguerra, è scivolato nel più assoluto silenzio. **La guerra dimenticata Il conflitto Iran-Irak 1980-1988** Soldiershop Publishing Nel Vicino e Medio Oriente, dalla Siria, all'Iraq, alle recenti polemiche sull'Iran, ormai da anni il classico miscuglio di ritardo, incomprensione, indifferenza da un lato e cinismo, affarismo, ingerenza dall'altro mostra tutti i suoi limiti. Per chi volesse ricostruire i precedenti di questa eclatante presenza/assenza dell'Europa e dell'occidente sullo scacchiere globale, questa raccolta di saggi ricostruisce la guerra che tra il 1980 e il 1988 vide coinvolti i popoli iraniano e iracheno, guidati dai due leader carismatici Ruallah Khomeini e Saddam Hussein, e che è stata la più lunga guerra convenzionale del XX secolo. Iniziato con l'invasione irachena dell'Iran il 22 settembre 1980, il conflitto terminò con l'accettazione bilaterale della risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza dell'Onu il 20 luglio 1988. La guerra costò un milione di vittime e 1,19 trilioni di dollari, e le pesanti responsabilità USA, europee e anche italiane nell'armare e strumentalizzare i due contendenti mostrano ancora - e soprattutto - oggi le loro conseguenze. **Luigi Cadorna Una biografia militare** Soldiershop Publishing Uno studio obiettivo della conduzione della guerra da parte di Cadorna porta alla smentita di tanti luoghi comuni spacciati per verità storiche: si scoprirà che l'esercito italiano, unico esercito alleato costantemente all'offensiva dall'inizio della guerra, fu quello che fece le maggiori conquiste territoriali, che le perdite italiane furono inferiori a quelle francesi ed inglesi, che le fucilazioni e gli atti d'indisciplina nell'esercito italiano furono molti meno di quelli avvenuti in Francia, che gli italiani nel 1917 avevano superato tecnicamente l'avversario, cui erano inferiori nel 1915, che Cadorna fu l'unico generale alleato a ragionare in termini di guerra di coalizione e non di guerra parallela. Sotto Cadorna l'esercito italiano inquadrò circa tre milioni di uomini, quanti mai né prima né dopo, e combatté le più grandi e sanguinose battaglie della propria storia arrivando ad essere una macchina militare mastodontica, lenta e possente, capace di rialzarsi senza l'aiuto alleato e vincere una guerra, dopo aver subito una catastrofica disfatta. Viene analizzata approfonditamente la battaglia di Caporetto ed la ritirata al Piave, e sono integralmente riportati gli ordini del 18 settembre e del 10 ottobre 1917 dati ai Comandanti d'Armata alla vigilia di Caporetto, che smentiscono definitivamente la leggenda di un Cadorna sorpreso dagli avvenimenti e incredulo circa l'offensiva nemica: ordini che, se eseguiti, avrebbero cambiato le

sorti della battaglia; è poi riportato anche lo studio fatto preparare da Cadorna già nel giugno 1917 sull'eventuale ripiegamento al Piave, che il Generalissimo applicò dopo Caporetto, salvando l'esercito e vincendo la battaglia d'arresto. Anche la figura dello spietato macellaio, del fautore di una disciplina crudele ed ottusa tanto cara alla storiografia progressista viene ridimensionata sulla base della corrispondenza con il governo, riportata in appendice. In questo lavoro la figura di Cadorna è vista come appare dai documenti d'archivio, dalla corrispondenza privata, dai giudizi di amici ed avversari, per restituirne un ritratto imparziale basato su una documentazione spesso inedita, che cerca di ristabilire la verità al di là di apologie e denigrazioni. **Psicologia del terrorismo Per un counseling dell'emergenza terroristica** libreriauniversitaria.it Edizioni **La guerra de Mussolini La Italia fascista desde el triunfo hasta la catástrofe. 1935-1943** La Esfera de los Libros Al mismo tiempo que permanecía estrechamente alineado con Hitler, Mussolini se mantuvo cuidadosamente neutral hasta el verano de 1940. Entonces, a raíz del hundimiento repentino y totalmente inesperado de los ejércitos franceses y británicos, el Duce declaró la guerra a los Aliados con la esperanza de obtener ventajas territoriales en el sur de Francia y en África. Aquella decisión resultó ser un terrible error de cálculo, que abocó a Italia a librar una guerra prolongada e imposible de ganar, y la condenó a sufrir ingentes bajas y una invasión de los Aliados en 1943 que inauguró una espantosa nueva era para el país. Este nuevo libro de John Gooch es la crónica definitiva de la experiencia de Italia en la guerra. Empezando por la invasión de Abisinia y terminando con la detención de Mussolini, Gooch describe brillantemente la pesadilla de un país con un sector industrial demasiado pequeño, con unos líderes demasiado incompetentes, y con demasiados frentes en los que combatir. Por todas partes —ya fuera en la URSS, en el desierto entre Libia y Egipto, o en los Balcanes— las tropas italianas tuvieron que enfrentarse a unos enemigos mejor equipados o más motivados. El resultado fue una guerra que no se correspondió en absoluto con los sueños de los planificadores italianos antes de la contienda, sino que fue una serie de improvisaciones a la desesperada contra unos Aliados que podían contar con unos recursos a escala mundial y frente a los que Italia demostró ser impotente. Este libro extraordinario muestra acertadamente la importancia de Italia en la guerra, y destaca el breve auge y la desastrosa caída de las campañas militares de Italia. «Excelente. Esta detallada historia militar muestra el largo alcance de la ineptitud estratégica italiana». Richard Overy, *Times Literary Supplement* «Un relato meticuloso y hábil. Es difícil imaginar una narración más precisa tanto de la guerras libradas por Italia como de los personajes atrapados en ellas». Caroline Moorhead, *The Guardian* «Un libro importante que hace una gran aportación a nuestro conocimiento sobre la nefasta contribución de Italia a los conflictos de los años treinta y cuarenta. Un trabajo de meticulosa erudición». Saúl David, *The Times* «Lucido y con una investigación minuciosa. Un retrato excepcionalmente detallado». Ian Thomson, *The Spectator* **Psicologia politica del terrorismo e dell'emergenza terroristica. Per un counseling in ambito terroristico** libreriauniversitaria.it ed. **Military Law and Law of War Review Fra guerra, aviazione e politica. Giulio Douhet, 1914-1916** Youcanprint Sulla scorta di una vasta documentazione in parte inedita, fra cui i verbali della Commissione d'inchiesta su Caporetto, vengono analizzate le vicende biografiche e gli scritti di

Giulio Douhet nel cruciale periodo 1914-1916, inquadrando nel più ampio ed articolato contesto delle coeve relazioni fra la sfera politica e quella militare della classe dirigente italiana. Attraverso un esame incrociato condotto per la prima volta su fonti di varia tipologia, il pensiero e l'azione di Douhet negli anni della Grande Guerra vengono riconsiderati nella loro concretezza storica e nelle loro non poche contraddizioni, diventando al tempo stesso l'occasione per un nuovo esame di diversi aspetti politico-militari salienti dei primi anni della partecipazione dell'Italia alla Prima guerra mondiale. Fanno così la loro apparizione sul palcoscenico del libro, accanto a Douhet, numerosi personaggi di primo piano dell'epoca, quali Luigi Cadorna, Antonio Salandra, Sidney Sonnino, Salvatore Barzilai, Andrea Torre, Leonida Bissolati, Luigi Albertini, Giuseppe De Felice Giuffrida, Michele Gortani, Francesco Ruffini, Gaetano Mosca, Scipione Borghese, Ugo e Roberto Brusati, e molti altri. Il volume offre altresì la prima ricostruzione completa del processo di Douhet nel 1916 per l'affaire del 'memoriale', con l'edizione della relativa documentazione archivistica.

Viandante maestoso. La via della bellezza. Con CD Audio [Paoline Caporetto, l'utile strage Di Generali macellai, poveri cristi mandati al macello, e altre favole nere.](#) [Soldiershop Publishing](#) Caporetto è la battaglia più famosa e più discussa della storia d'Italia, entrata nel linguaggio comune come sinonimo di disastro, immortalata da film e romanzi come Addio alle armi di Hemingway. A cento anni dalla battaglia della storia italiana, un'opera rigorosamente revisionista che fornisce una nuova interpretazione sulla base dei documenti e degli ordini emanati dal Comando Supremo. Il ruolo di Cadorna, le nuove tattiche impiegate dai tedeschi giunti in aiuto dell'Austria, le virtù e gli eroismi dei combattenti in un'analisi dettagliata della campagna iniziata con lo sfondamento sull'Isonzo e conclusasi con la vittoria della prima battaglia d'arresto sul Piave, contro ogni interpretazione politicamente corretta, sulla base di una documentazione senza precedenti destinata a cambiare il modo di vedere Caporetto e i suoi responsabili.

Using Italian Vocabulary [Cambridge University Press](#) Using Italian Vocabulary provides the student of Italian with an in-depth, structured approach to the learning of vocabulary. It can be used for intermediate and advanced undergraduate courses, or as a supplementary manual at all levels - including elementary level - to supplement the study of vocabulary. The book is made up of twenty units covering topics that range from clothing and jewellery, to politics and environmental issues, with each unit consisting of words and phrases that have been organized thematically and according to levels so as to facilitate their acquisition. The book will enable students to acquire a comprehensive control of both concrete and abstract vocabulary allowing them to carry out essential communicative and interactional tasks. • A practical topic-based textbook that can be inserted into all types of course syllabi • Provides exercises and activities for classroom and self-study • Answers are provided for a number of exercises

Cronache mediorientali. Il grande inviato di guerra inglese racconta cent'anni di invasioni, tragedie e tradimenti [Il Saggiatore](#) **Siria, il Potere e la Rivolta Dalle Primavera Arabe allo stato del terrore dell'ISIS** [Enigma Edizioni](#) Dall'inizio delle rivolte in Siria nel 2011, la situazione interna al paese rimane ancora oggi precaria e tragica. Sul campo di battaglia continuano a morire migliaia di individui in una strenua lotta tra i ribelli, le truppe di Assad e i terroristi dello stato islamico dell'ISIS. Fuori dai suoi confini nazionali, vari paesi si sono schierati invece su opposte

posizioni tra inconciliabili diplomazie. In questo complesso e variegato scenario originatosi con le Primavere Arabe, ma maturato in seno ai diversi stati per decenni, il neonato Califfato islamico dell'ISIS ha trovato nuovi fronti su cui espandere la propria egemonia. Il libro *Siria, il Potere e la Rivolta* costituisce una dettagliata quanto minuziosa analisi sulle origini e le cause del conflitto siriano fino ad arrivare ai nostri giorni, ovvero un'attenta valutazione degli scenari che hanno scatenato una guerra oggi fuori controllo trasformatasi in una crisi umanitaria di proporzioni epocali. In una escalation senza precedenti gli eventi siriani hanno influenzato non solo l'intera regione mediorientale ma anche l'Occidente oggi costretto a fronteggiare su numerosi fronti la disperazione delle vittime e il terrore.

Il declino della violenza Edizioni Mondadori Il XX secolo, con lo spaventoso numero di vittime provocate da due guerre mondiali e vari genocidi, è stato definito "il secolo più violento della storia", e l'alba del nuovo millennio sembra prefigurare scenari non meno inquietanti, diffondendo ovunque una crescente sensazione di insicurezza e paura. Eppure, anche se può sembrare incredibile, in passato la vita sul nostro pianeta è stata di gran lunga più violenta e spietata, e quella che stiamo vivendo è probabilmente "l'era più pacifica della storia della nostra specie". A sostenere questa tesi in apparenza paradossale e destinata a far discutere è Steven Pinker, il quale dimostra, statistiche alla mano, che il calo della violenza può essere addirittura quantificato. E le cifre che fornisce sono impressionanti. Le guerre tribali hanno causato, in rapporto alla popolazione mondiale del tempo, quasi il decuplo dei morti delle guerre e dei genocidi del Novecento. Il tasso di omicidi nell'Europa medievale era oltre trenta volte quello attuale. Schiavitù, torture, pene atroci ed esecuzioni capitali per futili motivi sono state per millenni ordinaria amministrazione, salvo poi essere bandite, nel volgere di un paio di secoli, dagli ordinamenti giuridici e dalla coscienza collettiva di tutte le nazioni democratiche. Oggi, invece, i conflitti fra paesi sviluppati sono scomparsi, e anche il tributo di sangue di quelli nel Terzo mondo è infinitamente minore rispetto a soli pochi decenni fa. Inoltre, delitti, crimini d'odio, linciaggi, pogrom, stupri, abusi sui minori, crudeltà verso gli animali sono tutti significativamente diminuiti dopo l'emanazione delle prime carte dei diritti dell'età moderna. Ma che cosa ha determinato questo declino della violenza, se nel frattempo la mente e il cuore dell'uomo sono rimasti più o meno gli stessi? Secondo Pinker, tale processo di portata epocale è dovuto al trionfo dei "migliori angeli" della nostra natura (empatia, autocontrollo, moralità e ragione) sui nostri "demoni interiori" (predazione, dominanza, vendetta, sadismo e ideologia), un trionfo reso possibile dalle istanze civilizzatrici su cui l'Occidente ha fondato la propria identità: monopolio statale dell'impiego legittimo della forza, alfabetizzazione, cosmopolitismo, libertà di commercio, "femminizzazione" della società, e un uso sempre più ampio della razionalità nell'agire economico e nel dibattito pubblico. Così, prendere atto della graduale riduzione di tutte le forme di violenza nel corso della storia non solo rende ai nostri occhi il passato meno innocente e il presente meno sinistro, ma ci costringe a ripensare radicalmente le nostre più profonde convinzioni sul progresso, la modernità e la natura umana.

Top secret, Bari 2 dicembre 1943 La vera storia della Pearl Harbor del Mediterraneo LIT EDIZIONI «Completamente pieno»: è la mattina del 2 dicembre 1943 quando un ricognitore tedesco comunica alla base che il porto di Bari è gremito di navi. Allo Stato maggiore della Luftwaffe in Italia non aspettano altro. La sera stessa 105

bombardieri tedeschi Ju 88 attaccano l'obiettivo cogliendo di sorpresa le difese alleate: alla fine del bombardamento si conteranno 17 navi distrutte e il porto resterà inutilizzabile per molte settimane. Ma non è finita: centinaia di marinai alleati e italiani cominciano a manifestare eritemi sulla pelle, bruciature agli occhi, problemi respiratori. Molti iniziano inspiegabilmente a morire tra lo sconcerto dei medici. Perché? Cosa sta accadendo? C'è un segreto militare che si cela dietro questi decessi? Una commissione d'inchiesta, istituita dal generale Dwight D. Eisenhower, rivela una verità sconvolgente: un mercantile americano classe Liberty, la John Harvey, con un carico top secret, è esploso nel porto con centinaia di tonnellate di bombe all'iprite a bordo. I gas velenosi si sono diffusi nell'aria e mescolati all'acqua di mare. Quel che ne segue è un misto di orrore, confusione e reticenze in nome del segreto militare. Perché tanti misteri su quel carico di iprite? Perché l'incidente di Bari, sostiene l'autore, poteva costituire un precedente per i tedeschi, la scusa per l'impiego dei gas chimici durante lo sbarco in Normandia. Il libro di Francesco Morra ricostruisce gli avvenimenti di quella tragica notte del dicembre 1943 basandosi su eccezionali documenti inediti, tra tutti il Bari Report della commissione d'inchiesta alleata. Per la prima volta vengono svelati gli aspetti «italiani» della vicenda e il dramma dei marinai della nave Barletta. **Giornale di medicina militare Sicurezza, controllo e finanza. Le nuove dimensioni del mercato degli armamenti** Editoriale Jaca Book **Il mosaico e gli specchi. vol. 5. Storia. Dalla prima guerra mondiale all'età contemporanea** Gius. Laterza & Figli Spa *Il Mosaico e gli specchi, dalla prima guerra mondiale all'età contemporanea, è un manuale di storia aggiornato secondo i nuovi programmi e a norma del DM 781/2013. Unisce a un solido e agile impianto fattuale, cronologicamente ordinato, una serie di proposte tematiche di approfondimento, in particolare sui temi di scienza, tecniche, economia, ambiente e di Cittadinanza e Costituzione. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità* **Riassunti di storia - Volume 9 La crisi dell'Europa dal 1900 al 1918** Riassunti di storia - Volume 9 propone un'analisi e una sintesi dei principali momenti della crisi dell'Europa fino alla Prima guerra mondiale. Per ogni argomento sono riportati gli avvenimenti principali, i personaggi e le date da ricordare. Un aiuto allo studio per tutti gli studenti delle scuole secondarie, per la preparazione di concorsi o per un rapido ripasso delle proprie reminiscenze storiche. **Indice** 1. L'Europa delle grandi potenze 1.1 La belle époque 1.2 Le nuove alleanze 1.3 La Francia della Terza Repubblica 1.3.1 L'instabilità della Terza Repubblica 1.3.2 Il caso Dreyfus 1.3.3 Il fallimento della politica di riforma e il rafforzamento dell'esercito 1.4 Inghilterra 1.4.1 La politica imperialista dei governi conservatori 1.4.2 La politica progressista dei liberali 1.4.3 Il conflitto costituzionale e il Parliament Bill 1.4.4 Disordini sociali e questione irlandese 1.5 Germania 1.5.1 Weltpolitik 1.5.2 Crisi marocchine 1.6 Austria-Ungheria 1.6.1 Un impero fragile e arretrato 1.6.2 Conflitti tra le nazionalità e l'ipotesi trialistica 1.7 Russia 1.7.1 Arretratezza economica e immobilismo politico 1.7.2 L'opposizione politica 1.7.3 La domenica di sangue 1.7.4 La repressione zarista 1.7.5 La Duma e la riforma classista 1.7.6 La riforma agraria 1.8 Verso la guerra 1.8.1 La rivoluzione dei giovani turchi 1.8.2 L'annessione della Bosnia-Erzegovina 1.8.3 La prima guerra balcanica 2. L'Italia giolittiana 2.1 Giovanni Giolitti: luci e ombre 2.2 Il conservatorismo di fine Ottocento 2.2.1 Contro i nemici delle istituzioni e interpretazione letterale dello statuto 2.2.2 I

moti del pane e la feroce depressione2.2.3 L'ostruzionismo dell'opposizione2.5 La svolta liberale2.5.1 Il governo Saracco2.5.2 Il riformismo del governo Zanardelli-Giolitti2.5.3 Sviluppo dei sindacati e la nascita di Federterra2.5.4 La crescita economica e il miglioramento delle condizioni di vita2.6 La questione meridionale2.7 Il fenomeno migratorio: pro e contro2.8 Il ministero Giolitti2.8.1 Le riforme: le leggi speciali per il mezzogiorno e la statizzazione delle ferrovie2.8.2 Fortis, Sonnino, Giolitti2.8.3 La crisi del 19072.8.4 Sonnino, Luzzati, Giolitti2.9 La spedizione in Libia2.9.1 La febbre coloniale2.9.2 La guerriglia turca2.9.3 La pace di Losanna2.9.4 Lo scatolone di sabbia2.10.1 Le elezioni del 19132.11 Il governo Salandra2.12 La settimana rossa3. Prima guerra mondiale3.1 Una guerra totale3.2 Una guerra tecnologica3.3 La guerra di usura e la trincea3.4 Una guerra mondiale3.5 Il 1914: inizio della guerra3.5.1 Il casus belli e l'ultimatum alla Serbia3.5.2 L'impero austro-ungarico contro la Serbia3.5.3 La Germania contro la Russia e la Francia contro la Germania3.5.4 Il complesso di accerchiamento e il piano Schlieffen3.5.5 L'Inghilterra contro la Germania3.5.6 I successi tedeschi3.5.7 Contrattacco francese e fallimento del piano Schlieffen3.6 1915-1916: la guerra di usura3.6.1 L'intervento dell'Italia3.6.1.1 L'Italia neutrale3.6.1.2 Intervenisti3.6.1.3 Neutralisti3.6.1.4 Il Patto di Londra3.6.1.5 Le radiose giornate3.6.1.6. L'Italia dichiara guerra all'Austria3.6.2 Le quattro battaglie dell'Isonzo3.6.3 Verdun e Somme3.6.4 Strafexpedition3.6.5 Il governo di coalizione e la presa di Gorizia3.6.6 I successi degli imperi centrali3.6.7 Il blocco navale3.7 Il 1917: la svolta del conflitto3.7.1 Rivoluzione russa3.7.2 L'intervento degli Stati Uniti3.7.3 Malessere e condanna del papa3.7.4 La disfatta di Caporetto3.7.4.1 Malessere e sommosse3.7.4.3 Le responsabilità della sconfitta3.7.4.4 Un nuovo governo3.8 1918: ultimo anno di guerra3.8.1 La Russia esce dalla guerra3.8.2 I quattordici punti di Wilson3.8.3 La sconfitta della Germania3.8.4 La sconfitta dell'Austria3.9 La conferenza di Parigi e i trattati di pace3.9.1 28 giugno 1919, il Trattato di Versailles3.9.2 10 settembre 1919, il Trattato di Saint-Germain3.9.3 4 giugno 1920, il Trattato del Trianon3.9.4 27 novembre 1919, il Trattato di Neuilly3.9.5 10 agosto 1920, il Trattato di Sèvres3.9.6 Per quanto riguarda la Russia3.9.7 L'Irlanda conquista l'indipendenza **Cronache Mediorientali** Il Saggiatore Corrispondente prima del "Time" e successivamente per l'"Independent", Robert Fisk si occupa di Medio Oriente da più di trent'anni, è stato cronista delle due guerre americane contro l'Iraq, di due guerre in Afghanistan e delle diverse fasi del conflitto israeliano-palestinese. Robert Fisk ha acquisito una chiara visione del mondo arabo vivendo a contatto con la gente dei paesi di cui scrive: per le strade e nelle case, in prima linea nelle trincee e nei covi dei guerriglieri. Nel novembre 2001 è sul confine afgano, quando viene assalito da un gruppo di profughi scampati alle bombe americane: rimane gravemente ferito ed è forse proprio questo incidente la molla che fa scattare in lui il desiderio di comprendere a fondo le ragioni di chi da sempre è vittima delle guerre che gli Stati Uniti - assieme ad altri paesi contribuiscono ad alimentare. Robert Fisk è convinto che i cronisti delle guerre in Medio Oriente, pur avendo documentato in modo molto competente i fatti, pur avendo riportato correttamente luoghi, personaggi, e tempi, abbiano tradito il loro impegno con lettori perché hanno mancato di chiarire il perché delle ingiustizie e degli orrori e soprattutto non abbiano saputo offrire un orizzonte morale e storico in cui inserire gli avvenimenti. **Mi hanno ucciso le fiabe. Come spiegare la guerra e il terrorismo ai nostri figli**

*FrancoAngeli Guerre, massacri di innocenti, armi chimiche, attacchi kamikaze ed eventi naturali incontrollabili. Morte, dolore, fame. Le notizie dei disastri colpiscono grandi e piccini. Gli adulti, in genere, cercano di dominare le loro angosce attraverso la conoscenza, l'informazione. Leggono giornali e libri, seguono i dibattiti in tv con esperti di ogni genere ed esprimono i loro pareri in vari modi. Purtroppo i mass media non hanno riservato altrettanto spazio ai bambini in modo di aiutarli ad impadronirsi della drammaticità del momento. In questo libro, Masal Pas Bagdadi ha intervistato i bambini ed ha fermato i loro pensieri e le loro emozioni. E, nel proporci questi dialoghi, ci insegna a capirli, a rassicurarli, a star loro vicini. Ci dice cosa dirgli e come dirglielo, cosa fargli sapere e cosa non fargli vedere. Ci mette in guardia sulle difficoltà che si possono incontrare e ci suggerisce come affrontarle. Come dice Masal, i bambini hanno bisogno di adulti in grado di contenere affettivamente il loro smarrimento e rispondere adeguatamente alle loro domande con semplicità, tenendo conto delle loro capacità di assorbire le tensioni. **Kobilek Giornale di battaglia** [Soldiershop Publishing](#) 'Kobilek - Giornale di battaglia', è il diario della partecipazione del Tenente Ardengo Soffici e del suo 128° Reggimento Fanteria Firenze all'XI Offensiva dell'Isonzo, passata alla storia come Battaglia della Bainsizza, offensiva a cui parteciparono un milione di soldati del Regio Esercito e che costituì il culmine dello sforzo bellico italiano, portando l'Italia ad un soffio dalla vittoria sull'Austria-Ungheria. Per i cento anni dall'ingresso dell'Italia nella Grande guerra (1915-2015), 'Italia storica ebook' ristampa questo capolavoro, arricchito da una prefazione dello storico Pierluigi Romeo di Colloredo. **Armi da fuoco: Dagli inizi al controllo degli armamenti** [Cambridge Stanford Books](#) Dopo che i cinesi inventarono la polvere nera (o polvere da sparo) durante il IX secolo, queste invenzioni furono successivamente trasmesse al Medio Oriente e all'Europa. L'antenato diretto dell'arma da fuoco è la lancia da fuoco, un tubo pieno di polvere nera attaccato all'estremità di una lancia e usato come lanciafiamme. Il prototipo della lancia da fuoco è stato inventato in Cina nel X secolo ed è il predecessore di tutte le armi da fuoco. Le armi da fuoco sono apparse in Medio Oriente tra la fine del XIII secolo e l'inizio del XIV secolo. **Il grande libro delle domande e risposte - Volumi singoli** [Script edizioni](#) Il Grande libro delle domande e risposte è un eBook di 186 pagine che in 500 domande risponde a quesiti sui più svariati argomenti. Quanti libri sarebbero necessari per approfondire le discipline studiate a scuola o anche solo per ricordare una data o un avvenimento? Tanti sono i ricordi accantonati in un angolino della mente che non sappiamo neanche più di avere, ma in realtà ci sono, e aspettano soltanto di essere rispolverati. Con Il Grande libro delle domande e risposte è davvero semplice migliorare la propria cultura di base: il testo è intuitivo e immediato, ulteriormente semplificato da più di 650 fotografie, illustrazioni e didascalie. Con i box di approfondimento, le curiosità e i collegamenti alla storia, la lettura è ancora più stuzzicante: stupirete amici e conoscenti con la vostra cultura. Le 10 discipline del Grande libro delle domande e risposte: animali, arte e letteratura, corpo umano, esplorazioni, geografia, musica e spettacolo, natura e ambienti, scienza e tecnologia, storia, universo. **Scenari di guerra e prospettive di pace. Rapporto Sipri 1987** [EDIZIONI DEDALO](#) **Enciclopedia medica italiana Abasia-Anisometropia Dominio. La guerra americana all'Iraq e il genocidio umanitario** [Fazi Editore](#) **Il mio Novecento** [Neri Pozza Editore](#) Questo libro vuole offrire, come scrive Del Boca*

nell'introduzione, «una visione del Novecento e dintorni» intrecciando il racconto della vita dell'autore con gli avvenimenti di cui è stato testimone. Da questo punto di vista, esso è un'autobiografia, precisamente l'autobiografia di uno dei più importanti storici e «inviati speciali» del nostro secondo dopoguerra. Poiché, però, nelle sue pagine accade spesso che la memoria non torni al passato con gli occhi del presente, ma si serva di reportages d'epoca, pagine di diario e appunti stesi in presa diretta, esso è anche uno di quei rari libri in cui momenti e personaggi fondamentali del Novecento vengono descritti e colti nell'istante stesso in cui rispettivamente si danno e agiscono. Da Benito Mussolini che il 16 luglio 1944, sulla piazza d'armi di Genzevagh in Germania, passa in rivista la divisione Monterosa e si presenta al cospetto dell'autore tremendamente invecchiato, pallido, con le guance scavate, l'occhio spento, la pelle cascante sotto il mento e la divisa che, senza gradi e simboli, accentua la sua aria dimessa; ad Albert Schweitzer, il «grande dottore bianco» premio Nobel per la pace che, nel luglio del 1959, nell'immensa foresta del Gabon, rotta da paludi dove tutto imputridisce, accoglie l'autore suonando all'organo il Jesu, meine Freunde, di Johann Sebastian Bach; a Madre Teresa di Calcutta che, nel maggio del 1957, piccola, magra, il viso scavato a punta, gli occhi grandi e grigi e pieghe amare intorno alla bocca, medica con dedizione e perizia i lebbrosi ospiti nella Casa del Moribondo di Kalighat; al colonnello Muammar Gheddafi che riceve l'autore con un guardaroba esemplare della sua stravaganza e civetteria: foulard color beige in testa, burnus nero e stivaletti di pelle nera lucidissimi; numerosi sono i protagonisti del secolo scorso che sfilano in queste pagine come su una quinta posta davanti ai nostri occhi. È soprattutto, però, nella rievocazione dei momenti più intimi e personali, come ad esempio la descrizione del lungo cammino fatto dal padre ammalato, dalla stazione di Codogno alla val Luretta per chilometri e chilometri a piedi con una pesante valigia in mano, fino al distaccamento dei partigiani al Castello di Lisignano, che Del Boca ci restituisce davvero lo spirito del Novecento, così come l'ha vissuto un ragazzo nato nel '25, diventato dapprima comandante partigiano e poi «inviato speciale» e storico che ha trascorso l'intera seconda metà del secolo a denunciare menzogne e mistificazioni, a scovare «verità scomode» negli archivi e dalla viva voce dei testimoni. Se c'è qualcosa che i lettori, i giovani innanzi tutto, possono trarre da queste pagine, così piene di vita e di passione, è che non è affatto vero, come pretendono oggi i cantori del revisionismo storico, che nel Novecento sia naufragata, insieme con tutti i messianismi, anche ogni possibilità di schierarsi dalla parte giusta. Qui si narra di una vita che non ha fatto altro che semplicemente questo. Il Novecento nei ricordi «del più illustre fra gli storici del colonialismo italiano». La Repubblica «Quasi seicento pagine per fare puntigliosamente i conti con un lungo tratto del secolo che se ne è andato. Luoghi e frammenti di mondi restituiti da Angelo Del Boca con vivacissima memoria e scrupolosa documentazione». Supplemento de La Stampa «Questo Il mio novecento è uno straordinario e affascinante racconto biografico, e non credo solo per i suoi coetanei». Valentino Parlato, il Manifesto «Pagine piene di vita e passione». L'Adige «Tra ricordi personali, testi inediti e articoli usciti sui diversi giornali con i quali ha collaborato come inviato speciale, il libro racconta la storia di un secolo ma anche la storia di una vita. La vita di un uomo che del Novecento è stato buon testimone, lavorando sempre, prima come romanziere e giornalista e poi come storico e docente, per raccontare agli altri avvenimenti, fatti e

realtà». *Libertà di Piacenza* **L'ora solenne** Baldini & Castoldi *Tra lettere e diari intimi, documenti militari e relazioni delle spie dell'Ovra sullo «spirito pubblico», un racconto originale e a più voci sull'illusione pubblica e la disillusione privata della guerra che più ha infiammato gli italiani sotto il fascismo, portando la parabola del consenso e il mito del Duce al suo apice. La storia è nota: il 3 ottobre 1935 l'Italia – ansiosa di conquistare un posto al sole fra le potenze coloniali – invase l'Etiopia; sette mesi dopo Mussolini annunciò il ritorno dell'Impero «sui colli fatali di Roma». Fu una guerra nazionale, combattuta da mezzo milione di italiani ansiosi di riscattare il prestigio compromesso dall'Italietta pre-fascista, umiliata dalla «vittoria mutilata»; una guerra moderna, col massiccio uso di mezzi meccanici e aviazione; una guerra criminale, con l'impiego sistematico dei gas nelle fasi più delicate. Fu poi una guerra dimenticata nel cono d'ombra dell'autoassolutoria vulgata del regime da operetta e degli italiani «brava gente». Ma dietro le canzoncine spensierate come Faccetta nera e la propaganda, cosa pensavano davvero gli italiani di allora? Intrecciando abilmente tante fonti coeve, Palmieri dà voce allo spirito del tempo, per mostrarci un Paese illuso dall'«ora solenne», che non arrivò mai. Marco Palmieri Giornalista e saggista, è membro dell'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla resistenza e della Società italiana per lo studio della storia contemporanea. Ha scritto numerosi saggi e articoli sulle vicende politico-militari del Novecento e la loro memoria. In particolare ha pubblicato, con Mario Avagliano, *Vincere e vinceremo! Gli italiani al fronte 1940-1943* (2014), e, tra il 2009 e il 2012, la serie *Gli Internati Militari Italiani. Diari e lettere dai lager nazisti 1943-1945, Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia. Diari e lettere 1938-1945 e Voci dal lager. Diari e lettere di deportati politici italiani 1943-1945*. Per Baldini&Castoldi, nel 2013, sempre con Mario Avagliano, ha pubblicato *Di pura razza italiana. L'Italia ariana di fronte alle leggi razziali*. **ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA OTTAVA PARTE** Antonio Giangrande Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. **ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE**. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! **Gas in Etiopia I crimini rimossi dell'Italia coloniale** Neri Pozza Editore «La guerra d'Etiopia non è stata soltanto la più grande campagna coloniale della Storia contemporanea, ma anche, probabilmente, la miccia che ha fatto scoppiare la seconda guerra mondiale. Mussolini cominciò a prepararla sin dal 1925 e volle che fosse una guerra rapida, micidiale, assolutamente distruttiva. Per questa ragione mandò in Africa orientale mezzo milione di uomini armati alla perfezione, tanti aeroplani da oscurare il*

cielo, carri armati e cannoni in numero tale da sguarnire le riserve della madrepatria. E per essere sicuro della vittoria, autorizzò anche l'uso di un'arma proibita, l'arma chimica, sulla quale l'autore in questo libro ha raccolto con grande perizia tutte le informazioni possibili. Per cominciare, ha esplorato, per primo, gli archivi americani del FRUS, dove sono raccolti i dispacci degli alti funzionari degli Stati Uniti sulla preparazione della campagna fascista contro l'Etiopia. Si tratta di documenti di estrema importanza, perché rivelano le mosse del fascismo in armi e ne analizzano, giorno dopo giorno, la pericolosità per la pace nel mondo. Poiché il libro costituisce, in primis, la denuncia dell'impiego dei gas velenosi e mortali e di tutti gli inganni perpetrati negli anni per nascondere quei crimini, l'autore non ha trascurato dati accurati che offrirono un quadro completo dei diversi gas utilizzati, dei sistemi per utilizzarli, dei risultati ottenuti. Si tratta di migliaia di tonnellate di iprite e di fosgene scaricate soprattutto dagli aeroplani sui combattenti etiopici e sulle popolazioni indifese [...]. Gli orrendi crimini del fascismo vennero, come è noto, cancellati dalla propaganda del regime, rimossi dai documenti e dai moltissimi libri pubblicati dai massimi protagonisti della guerra, come Badoglio, Graziani, Lessona, De Bono, dai gerarchi, dai giornalisti e da semplici gregari. Questa sconcertante autoassoluzione proseguì anche nel dopoguerra e nei decenni a seguire, mentre ogni tentativo di ristabilire la verità veniva prontamente ostacolato [...]. Perché l'Italia venga a conoscere la verità su quei tremendi crimini bisognerà attendere il 1996, quando il ministro della Difesa, Domenico Corcione, farà alcune parziali ammissioni. Inutilmente, il governo imperiale etiopico ha cercato di trascinare Badoglio, Graziani e altre centinaia di criminali di guerra sul banco degli imputati. Tanto Londra che Washington hanno esercitato sull'imperatore Hailé Selassié ogni sorta di pressioni per dissuaderlo dall'istituire, come era giusto e legittimo, una Norimberga africana». Dall'introduzione di Angelo Del Boca «Gli orrendi crimini del fascismo in Etiopia. Un genocidio su cui era giusto e legittimo istituire una Norimberga africana». Angelo Del Boca **Quale diritto nei conflitti armati? Relazioni e documenti di Conferenze (Università di Milano Bicocca, marzo-maggio 2005)** Giuffrè Editore **Scienza e disarmo EDIZIONI DEDALO Il Novecento, un secolo insostenibile civiltà e barbarie sulla via della globalizzazione EDIZIONI DEDALO** Collection of already published writings by various authors, partly now in Italian translation, with brief introductory texts by R. Monteleone. **Vedere l'Impero L'Istituto Luce e il colonialismo fascista Mimesis** Dai primissimi anni del Novecento, il cinema e la fotografia divennero tra i mezzi più popolari per rappresentare le terre d'oltremare nei centri metropolitani. Vedere l'impero ricostruisce organicamente l'intreccio tra storia dell'espansionismo, politiche culturali e rappresentazioni cinematografiche delle colonie italiane, focalizzandosi sulla produzione dell'Istituto Luce ma abbracciando vicende e immagini prodotte prima, durante e dopo il ventennio fascista. Le fascinazioni esotiche dei primi filmati "dal vero" girati in Africa, i resoconti sulle esplorazioni scientifiche, la propaganda del regime e infine le rappresentazioni della fine dell'impero ci racconteranno di incontri e scontri tra culture, ma anche di contenuti parziali e razzisti. La mole di documenti analizzati e l'originalità delle riflessioni rendono il saggio un riferimento per riflettere sull'asservimento delle idee e delle immagini alla necessità di definire un'alterità funzionale alla costruzione dell'identità nazionale.